



Prot. n. *22.325*

Roma, *6 giugno 2011*

Al Presidente Franco IONTA
Capo del Dipartimento
Amministrazione Penitenziaria
Roma

E, per conoscenza:

Al Provveditore Giovanni SALAMONE
Amministrazione Penitenziaria Liguria
Genova

Oggetto: Celebrazione Annuale 2011 del Corpo di Polizia Penitenziaria della Regione Liguria – Genova, 31 maggio 2011.

Nel Suo messaggio al Personale di Polizia Penitenziaria, in occasione della celebrazione della recente Festa del Corpo, ha giustamente fatto riferimento alla solennità dell'evento – *“... la cerimonia annuale che oggi stiamo celebrando alla presenza del Presidente della Repubblica e delle più alte cariche istituzionali è il riconoscimento pubblico più alto che tributiamo a voi, alla Polizia Penitenziaria a cui tutto il Paese deve gratitudine e ammirazione per il lavoro che fate, un lavoro silenzioso, faticoso, rischioso e profondamente umano...”*

Un evento del genere, proprio per la sua importanza, negli anni scorsi è stato oggetto di molti *“aggiustamenti di tiro”* per renderlo solenne a tutti gli effetti.





Il più importante passo in avanti è stato quello di festeggiare questa ricorrenza fuori dalle mura della nostra Amministrazione. In questo modo si è realizzato per la prima volta un evento davvero solenne, in quanto prerequisito per la solennità dell'evento stesso, è il suo aspetto pubblico.

Nel caso della Polizia Penitenziaria poi, proprio per l'importanza che tale ricorrenza ha quale celebrazione di quell'incontro e riconoscimento, tra la Società e uno dei suoi servizi fondamentali come quello svolto dal nostro Corpo, l'aspetto pubblico dei festeggiamenti non è solo un prerequisito, ma è carattere fondamentale senza il quale gli stessi festeggiamenti non hanno senso.

Per questo motivo abbiamo prima auspicato e poi abbiamo esultato, quando la nostra Amministrazione ha finalmente organizzato le celebrazioni per la Festa del Corpo nelle piazze e nei luoghi prestigiosi di Roma e di altre città (come ad esempio Napoli)

Per questo motivo non possiamo non rappresentarLe la nostra totale disapprovazione per la scelta del Provveditore Regionale della Liguria di organizzare nuovamente la Festa del Corpo di Polizia Penitenziaria in servizio nella Regione Liguria – peraltro ancora una volta a carattere regionale - presso l'anonima, disagiata ed inidonea sede della Scuola di formazione del Personale della Giustizia sita in Genova, via del Seminario n. 4 (che dispone in tutto di 100 posti – non uno di più!).

Tale scelta non solo getta al vento quanto di più importante si era riusciti ad ottenere fin d'ora, ma fa tornare indietro di molto la fiducia che il Personale di Polizia Penitenziaria ha nei confronti di un'Amministrazione che dimostra, ancora una volta, di sottovalutare quanto l'aspetto della mancanza di riconoscimento sociale per il proprio lavoro, avvertito dai nostri colleghi, incida in ognuno a mettere in crisi il senso di appartenenza al Corpo e ai suoi doveri istituzionali.

Le presunte motivazioni di ordine strettamente economico non solo non possono essere giustificate ma sono un vero e proprio "schiaffo" alle oltre novecento





unità appartenenti alla Polizia Penitenziaria in servizio in Liguria poiché dimostrano il senso di *assoluto disinteresse* che una parte assolutamente minoritaria di questa Amministrazione ha nei confronti delle persone che ne rappresentano di gran lunga sia la consistenza strettamente numerica, sia ne garantiscono l'effettivo funzionamento, spesso sopperendo alle lacune che gli altri non sono in grado di colmare.

Eppure, nonostante in Liguria vi siano 7 sedi penitenziarie, la Festa si continua a celebrare a livello regionale anziché, come dovrebbe essere più giusto, in ogni singola realtà penitenziaria.

E il Personale di Polizia Penitenziaria e gli stessi Direttori d'Istituto, che vivono quotidianamente le criticità in carcere, vengono "invitati" alle loro Feste...

La Liguria ha evidentemente regole '*a parte*'.

Si continuano, ad esempio, a consegnare – da diversi anni, in occasione delle varie edizioni delle Feste regionali liguri del Corpo, alla presenza delle (peraltro poche) Autorità che vi presenziano – quegli "*apprezzamenti*" e/o "*riconoscimenti*" del Provveditore che lo stesso Dipartimento, in più note, ha ritenuto non debbano avere alcuna ragione d'essere, essendo insediata al DAP una Commissione per le Ricompense del Personale di Polizia Penitenziaria deputata a valutare eventuali apprezzabili e lodevoli comportamenti del Personale.

Ma, almeno dalla Liguria, quelle pratiche meritevoli di "*apprezzamento*" e "*riconoscimento*" non vengono inviate al DAP con evidente danno per i poliziotti (perché un riconoscimento ufficiale quale la lode e/o l'encomio costituiscono titolo di merito in concorsi interni) che si ritrovano ad avere per le mani un foglio di carta che non serve perfettamente a nulla.

E quest'anno, a Genova, la cerimonia dell'Annuale del Corpo si è celebrata nell'assoluta indifferenza dell'opinione pubblica e degli Organi di informazione, che non hanno dato alcun risalto all'evento e, quindi, all'importante funzione istituzionale e sociale del Corpo di Polizia Penitenziaria e dei suoi appartenenti.





E' quindi evidente come sia andata perduta una importante opportunità di dare, in via mediata, il maggior lustro possibile al Corpo di Polizia Penitenziaria.

Tutto quello che è avvenuto (e che da anni sistematicamente avviene) in Liguria non è accettabile.

Auspichiamo, pertanto, che vengano prese e coordinate fin da ora tutte le misure e gli accorgimenti per riportare, già dal prossimo anno, la Festa della Polizia Penitenziaria della Liguria tra i cittadini, che hanno il diritto di conoscere da vicino le attività di una delle loro cinque Forze di Polizia e che hanno ampiamente dimostrato di apprezzarne il lavoro quando glien'è stata data occasione di valutazione.

Certi di un cortese riscontro, si porgono cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Donato CAPECE)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Donato Capece', written over the typed name.

